



VOGLIAMO LA NOSTRA TERRA



INTERNATIONAL COUNCIL OF EELAM TAMILS

CONSIGLIO DEI EELAM TAMIL IN ITALIA



Prefazione

Dopo il Genocidio di Mullivaikkal avvenuta il 18 Maggio del 2009, il governo Cingalese dello Sri Lanka e le sue forze armate continuano un'azione politica mirata alla pulizia etnica della popolazione tamil in un momento in cui la comunità internazionale non sa rispondere alle esigenze di una nazione, della sua sovranità e dell'autodeterminazione di tale popolo ponendo un punto di domanda sulla questione. Pubblichiamo questo libro intitolato "Vogliamo la nostra terra" per far sì che tutti possano essere portati a conoscenza delle numerose sofferenze del popolo tamil.

Presidente

Consiglio dei Eelam Tamil in Italia

Sebastiampillai Dunstan Rajakumar

CONTENUTI :

- LA STORIA DEL POPOLO EELAM TAMIL : Consiglio dei Eelam Tamil in Francia

- LA SOVRANITA' DEL POPOLO EELAM TAMIL : Consiglio dei Eelam Tamil in Italia

- I DIRITTI DELLE DONNE TAMIL : Consiglio dei Eelam Tamil in Olanda

- L'APPROPRIAZIONE DELLE TERRE DEL POPOLO EELAM TAMIL : Comitato Coordinatore dei Tamil del Regno Unito

- IL RUOLO E LA FUNZIONE DELLE DONNE NELLO STATO DI FATTO DEL TAMIL EELAM : Consiglio dei Eelam Tamil in Germania

- LA PULIZIA ETNICA DEL POPOLO EELAM TAMIL : Consiglio dei Eelam Tamil in Canada

LA STORIA DEL POPOLO EELAM TAMIL

La civiltà tamil é una delle più antiche del mondo e consta di una cultura e di una letteratura ricca di una storia che è rimasta immutata nei millenni fino all'era contemporanea. La lingua Tamil è una delle poche lingue classiche che sono rimaste lingue vive (I sec. A.C. – III sec. D.C., grammatica tamil definita dal Tolkappiyam) e viene parlata oggi da circa 80 milioni tamil in tutto il mondo.

I RE PIU' IMPORTANTI DEL REGNO DI JAFFNA :

SANKILI I (1519 – 1561)

Sankili I fu uno dei re più importanti del regno di Jaffna, figlio di Pararasasegaram e di Mangalath Ammal, prese il potere dopo la morte misteriosa del padre. nel frattempo i Portoghesi invasero l'isola di Ceylon e tentarono di impossessarsi di Jaffna subendo il contrattacco vincente di Sankili I che si impossessò della loro imbarcazione. Egli venne destituito a causa di una rivolta popolare guidata dal figlio Puviraja Pandaram il quale riuscì a prendere il potere.

SANKILI II (1617 – 1619)

Sankili II (Sankili Kumaran) fu l'ultimo re del regno di Jaffna e dopo la sua reggenza subentrarono i Portoghesi che portarono il Cattolicesimo e amministrarono separatamente i Regni Tamil (Jaffna e Kandy) e il regno Cingalese di Kotte. Tale forma di amministrazione venne mantenuta anche dagli Olandesi.

L'ARRIVO DEI BRITANNICI E LA MODIFICA DELL'ASSETTO SOCIALE E TERRITORIALE

I Britannici avviarono una politica diversa rispetto a quella intrapresa dalle due precedenti potenze coloniali (Portoghesi e Olandesi) e modificarono l'assetto sociale e territoriale dell'isola diventando i fautori di ciò che potrebbe essere considerata come la "matrice" che ha fatto nascere la politica genocida dell'attuale governo Cingalese dello Sri Lanka nei confronti dei Tamil cancellandone definitivamente la storia e costringendolo a diventare un popolo di seconda classe (second class citizens), privandolo dei propri diritti fondamentali.

L'INDIPENDENZA DAL DOMINIO BRITANNICO E LE INDIPENDENZA E LE PRIME POLITICHE DISCRIMINATORIE DEL GOVERNO CINGALESE

Nel 1948 I Britannici lasciarono l'isola in mano ai Cingalesi I quali avviarono una politica discriminatoria nei confronti delle altre etnie che persisterà fino ai giorni nostri. La cittadinanza di 1.000.000 di tamil di origine indiana che erano stati portati per lavorare nelle piantagioni dai coloni inglesi (1830) fu tolta dalla nuova amministrazione dello stato Cingalese.

L'UFFICIALIZZAZIONE STATALE DELL'EMARGINAZIONE DEL POPOLO TAMIL : L'ONLY SINHALA ACT

Nel 1956 Il governo Cingalese di Ceylon sotto la guida del presidente S.W.R.D. Bandaranayake applica in maniera concreta una discriminazione contro i tamil mirata all'ufficializzazione di una sola lingua (il Cingalese). Tale atto si chiamerà "Only Sinhala Act". L'inno nazionale venne creato solo in lingua Cingalese e la bandiera nazionale raffigurava un Leone simbolo del popolo Cingalese. In questo periodo ricordiamo inoltre che ci furono due patti

firmati dal Partito Federale Tamil e dal partito Cingalese che era al potere con il fine di dare autonomia alle zone abitate dai tamil, ma tali patti furono interrotti dal governo a causa delle forti risentimenti anti tamil da parte del partito di opposizione e continuarono le discriminazioni anche nell'ambito dell'istruzione (nell'anno 1970) dando una soglia di sbarramento più elevata agli studenti tamil e facilitando l'istruzione agli studenti Cingalesi.

LA NUOVA COSTITUZIONE DEL 1972 E LE SUCCESSIVE POLITICHE DISCRIMINATORE DEL GOVERNO CINGALESE DELLO SRILANKA

Nel 1972 Ceylon divenne una repubblica e venne emanata una nuova costituzione in cui non si coinvolsero le parti politiche dei tamil. viene annullato l'articolo 29 della precedente costituzione che garantiva una rappresentazione equa delle altre etnie presenti nell'isola in parlamento. Il numero dei seggi in parlamento per l'elettorato Tamil fu ridotto dal 24% al 10%. Inoltre Lo Sri Lanka diventa di fatto una nazione cingalese e alla religione buddista viene data una posizione privilegiata. Contro questa nuova costituzione i Tamil si riuniscono e fondano un nuovo partito il Tamil United front (TUF) che univa il FP, il Tamil Congress (TC) guidato da G.G

Ponnampalam e il Ceylon Workers Congress (CWC) guidato da Savuryamoorthy Thondamman.

- Nel 1977 l'86% dei tamil Vota il TUF per l'indipendenza dei tamil e per la creazione del Tamil Eelam, stanchi di subire questa politica genocida senza fine.
- Nel 1978 venne modificata la costituzione, le parti tamil anche stavolta non parteciparono e l'aggiunta di un articolo che prevedeva il giuramento dei membri del parlamento con il fine di mantenere il paese unito fu un colpo duro alle aspirazioni democratiche del popolo tamil.

LA PRIMA MOSSA DEL GOVERNO CINGALESE CON FINALITA' DI GENOCIDO : L'INCENDIO ALLA BIBLIOTECA DI

Il 31 maggio del 1981, la biblioteca di Jaffna, contenente 95.000 documenti importanti ed unici che facevano parte del patrimonio culturale della storia tamil, fu incendiata con la complicità della polizia. Tale atto fu un genocidio verso la cultura tamil ricordando eventi storici analoghi in diverse parti del mondo che avevano come finalità la cancellazione della identità di un intero popolo.

LA LOTTA ARMATA DEI TAMIL

I tamil, ormai stanchi di subire violenze, soprusi e discriminazioni nonostante abbiano più volte optato di manifestare in maniera non violenta ispirandosi al modello del Satyagraha, hanno deciso di intraprendere la lotta armata con il fine di difendere il loro territorio e la loro identità sociale, culturale e religiosa per concretizzare la creazione dello stato del Tamil Eelam.

LA TRATTATIVA DI PACE DEL 2002 E IL RELATIVO ACCORDO DI CESSATE IL FUOCO

Il 22 Febbraio del 2002 tramite la mediazione norvegese viene firmato un Memorandum di Comprensione (CFA CEASEFIRE AGREEMENT) tra il governo dello Sri Lanka e LTTE. Tale memorandum comprendeva diversi punti al suo interno:

- il “cessate il fuoco”;
- la riabilitazione del popolo tamil, che era stato sfollato a causa dell’avanzata dall’esercito Cingalese;
- l’apertura delle strade principali per potersi muovere più facilmente tra una zona controllata dall’esercito e LTTE;
- il ritiro delle truppe armate dai luoghi pubblici per garantire serenità alla popolazione civile;
- la formazione di un governo ad interim nelle aree tamil.

DALLA FINE DEL CESSANTE IL FUOCO FINO ALLA SITUAZIONE ATTUALE DEL POPOLO TAMIL

Nel 2005 viene eletto il governo di Mahinda Rajapaksha che si è avviò verso una politica anti tamil, abrogando unilateralmente l'accordo del Cessate il Fuoco e iniziando una campagna militare volta alla presa dei territori controllati dal LTTE. Per fare ciò il governo Cingalese dello Sri Lanka ha fatto in modo di mettere nella blacklist delle associazioni per terrorismo LTTE, in modo da poter ottenere un forte appoggio dalla comunità internazionale per poter commettere ciò che verrà documentato dalle nazioni unite come crimini di guerra e contro l'umanità andando contro la salvaguardia dei diritti umani.

Oggi a distanza di 3 anni, il popolo Tamil sta subendo numerose sofferenze, gli sfollati sono in attesa di poter tornare invano nelle proprie case ma i militari dell'esercito Cingalese ne negano l'accesso facendoli diventare così dei rifugiati interni senza poter nemmeno aver la possibilità di accedere ai servizi di prima necessità.

Le dinastie Tamil

I Tamil hanno avuto numerosi regni che hanno portato allo splendore della propria cultura e alla loro affermazione dal punto di vista economico e sociale testimoniando

l'esistenza storica della loro sovranità territoriale.

I 3 regni Tamil più importanti furono:

- Il regno dei Chola;
- Il regno di Jaffna;
- Il regno tamil di Kandy;



IL REGNO DEI CHOLA (300 a.c. – 1300 D.C.)

Il re Raja Raja Cholan I fu quello più importante dell'intera dinastia dei Chola. Egli ha dato molta importanza alla diffusione della cultura tamil portandola al suo massimo splendore e ha perfezionato l'organizzazione amministrativa del regno con la creazione di un apparato forte e centralizzato tramite la nomina di autorità governative locali, inoltre ha installato un sistema di revisione e di controllo con il quale si sono svolte le assemblee nei villaggi e gli degli altri enti pubblici per rappresentarli senza limitarne la loro autonomia. Il regno dei Chola fu una delle dinastie più potenti in Asia durante l'intero arco della sua durata e la sua bandiera nazionale fu quella raffigurante una tigre con uno sfondo verde. Sarà la tigre a raffigurare in una versione contemporanea, la bandiera nazionale del popolo tamil e della nazione del Tamil Eelam.

IL REGNO DI JAFFNA (1215 – 1619 d.C)



- Il principe Kulasegara Singai Aryan arrivò a Jaffna nel 1200 D.C. fondando la dinastia del regno di Jaffna che durò per ben 404 anni.
- Nel 1400 Nallur divenne la Capitale del Regno di Jaffna e il suo territorio si estendeva dal nord all'est e dall'est fino all'ovest nella Regione di Puttalam.
- Nel 1478 inizia il periodo della reggenza del re Pararasasegaram.
- Questo periodo verrà ricordato come il 'Rinascimento' della cultura Tamil e vennero costruiti nuovi templi induisti in tutto il regno. Pararasasegaram ebbe due figli dalla prima consorte, un figlio dalla seconda e infine Sankili I (che diventerà il suo successore) dalla terza moglie.
- Nel 1505 Arrivarono i Portoghesi nell'Isola di Ceylon (l'attuale Sri Lanka) e trovarono tre regni: due regni Tamil (Regno di Jaffna e regno di Kandy) e un regno Cingalese (regno di Kotte).
- Nel 1619 il popolo Tamil perse la propria sovranità sotto il dominio Portoghese guidato da Philip De Oliveira il quale considerò il regno di Jaffna come un'entità a se stante riconoscendone l'integrità delle origini del popolo Tamil. Il suo

governo era stato caratterizzato dalla distruzione dei luoghi di culto tamil e l'imposizione dei loro modelli sociali e religiosi.

- Nel 1656 arrivarono gli Olandesi nell'isola e nei territori tamil vigeva la legge Thesavalamai che riconosceva la legislazione del regno di Jaffna.



IL REGNO TAMIL DI KANDY



La storia reale del regno di Kandy è diversa da ciò che riportano gli storici contemporanei i quali si basano maggiormente sulle fonti storiche del popolo Cingalese senza approfondire

le testimonianze storico – archeologiche dei Tamil.

Questo regno in realtà ha una matrice tamil appartenente alla dinastia dei Naayakar. L'ultimo Re di tale Regno fu Sri Vikraman Rajasinhham (nato a Madurai nel 1780) il cui nome originale era Kannasaamy Naayagar. Durante il Dominio Britannico egli fu destituito e portato come prigioniero nella località di Vellore nel Tamil Nadu in cui morì a causa di idropsia il 30 gennaio del 1832. Il nome di Rajasinhham venne modificato in Rajasinha cercando di nascondere le origini tamil e modificandolo in una nomenclatura Cingalese, ma il suo luogo di nascita (Madurai, Tamilnadu) e il luogo in cui fu imprigionato (Vellore, Tamilnadu) sono due testimonianze importanti della sua identità Tamil.

LA COLONIZZAZIONE BRITANNICA

- Nel 1796 l'intera isola cadde sotto il dominio Britannico.
- Nel 1803 fu sconfitto il Re del regno Tamil di Vanni, Pandara Vannian (il cui nome è Kulasegaram Vairamuthu Pandaravanniyan), egli oppose resistenza all'invasione Britannica nel suo regno e venne

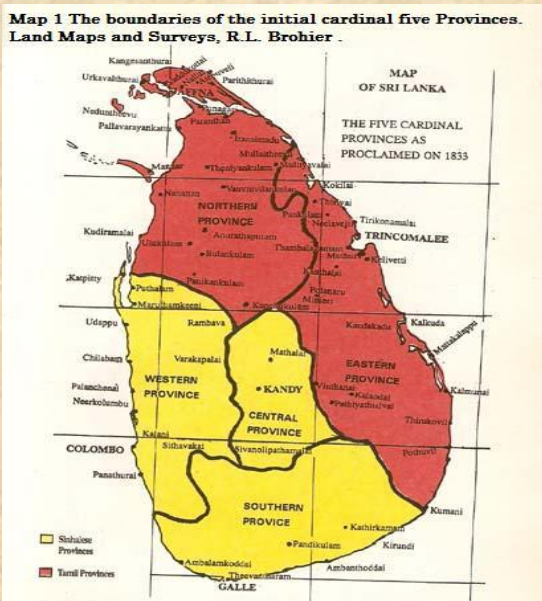


sconfitto dal capitano Von Driberg. Le aree marittime, che da questo periodo verranno chiamati collettorati, vennero suddivisi in : Colombo, Kalutara, Galle, Matara, Magampattu, Chilaw, Batticaloa, Trincomalee, Vanni, Jaffna e Mannar. Questo sistema di collettorati ebbe una



durata breve e ciò era dovuto all'inefficacia e all'irragionevolezza dell'amministrazione Britannica che era interessata esclusivamente ai propri interessi economici emarginando le realtà locali. Il territorio venne successivamente suddiviso in 13 provincie includendo Jaffna, Mullaitivu,

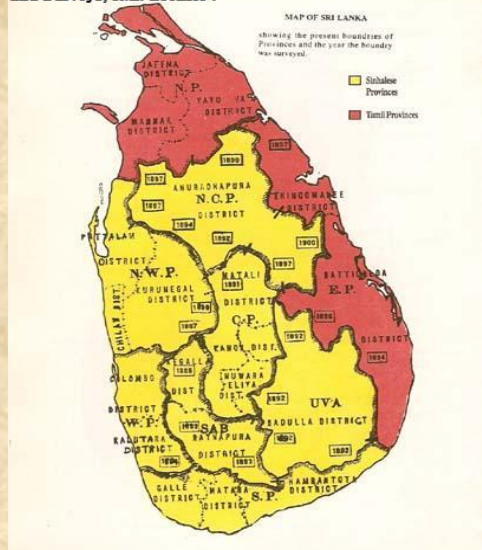
Trincomalee, Batticaloa e Mannar. Nel 1833 le province Tamil del nord-est furono unite a quelle cingalesi del sud in un'unica amministrazione formando 5 provincie e tale nuovo assetto politico - amministrativo fu portato avanti da Colebrook e Cameron. Dal momento in cui i Britannici decisero di unire le divisioni politiche, sociali, territoriali e culturali



esistenti prima del loro arrivo nell'isola in uno stato unitario sotto il controllo del governo centrale Britannico, i governatori britannici hanno provato a effettuare dei tentativi nel poter capire le varie divisioni politiche.

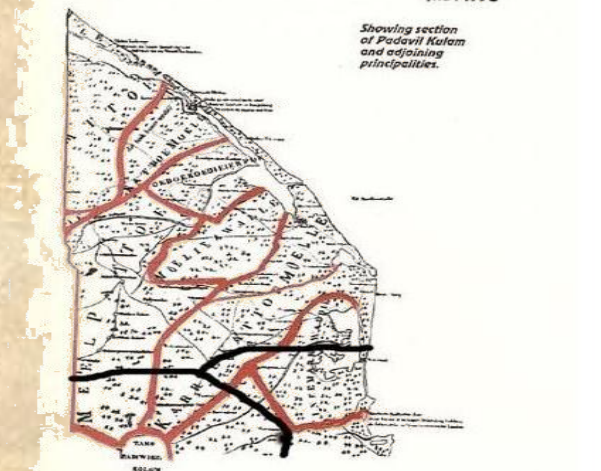
Le province non vennero istituite tramite la delimitazione delle linee confinanti dei vari territori, sebbene l'esigenza di avere un'amministrazione unica e centralizzata fosse ritenuta utile, le province furono realizzate tramite l'unione dei regni preesistenti nell'isola con due popoli che non si conoscevano tra di loro facendo perdere definitivamente l'identità nazionale dei Tamil. La prima modifica delle province avvenne nel 1837 e si concluse nel 1910 arrivando a 9 province. Nel 1845 venne creata la sesta provincia, quella nord occidentale con capitale Puttalam venne formata con l'annessione delle province dell'ovest e del centro. Nel 1870 la capitale della provincia dell'est divenne Batticaloa che sostituì Trincomalee. Il

Map 2 The boundaries of the nine provinces and the year when the survey of the boundary was completed. Land Maps and Surveys, R.L. Brohier.



Map 4. The Du Perron's Map of Ceylon A.D. 1798 showing Padavil Kulam and the adjoining principalities. The current boundary (black line) showing the extended Sinhalese territory that now cuts the Padavil Kulam area as well as the division between the North East drawn without any basis and disregarding the traditional boundaries of Tamil principalities. Land Maps and Surveys. R.L. Brohier.

Du Perron's Map of Sri Lanka A.D. 1798



distretto di Vavunya venne formato nel 1881 e rimase fino al 1900 come parte del distretto di Mullaithivu. In questa fase di spartizione delle province, possiamo notare che notevoli territori che erano precedentemente sotto la reggenza dei Tamil, adesso sono passati al popolo Cingalese che ne ha cambiato l'etimologia e l'assetto demografico di quelle zone. Nel

1948 l'isola di Ceylon ottiene l'indipendenza dal dominio Britannico e il potere legislativo, esecutivo e giudiziario vennero affidati alla maggioranza Cingalese, discriminando il popolo Tamil e dimenticando la loro identità territoriale cancellandone definitivamente e forzatamente la loro sovranità e il riconoscimento dei loro diritti fondamentali.

LA RISOLUZIONE DI VADDUKKODDAI SULLA RESTAURAZIONE DELLA SOVRANITA' DEL TAMIL EELAM



Per fronteggiare la politica discriminatoria del governo Cingalese tutti i politici tamil si riuniscono in un unico partito, il TULF (“Tamil United Liberation Front”), guidato da Chelvanayagam. Il 14 maggio 1976 nella località di Vaddukoddai, il TULF si riunì per adottare una nuova linea politica protesa alla formazione di uno stato indipendente, sovrano e socialista che possa riconoscere interamente il principio di autodeterminazione dei Tamil, questa nazione si chiama Tamil Eelam. Di seguito riportiamo i punti espressi nella risoluzione del Vaddukoddai:

- Considerando che, nel corso dei secoli la nazione cingalese e quella tamil hanno spartito fra di loro il possesso dell'isola di Ceylon, i cingalesi risiedendo nella parte Sud ed Ovest, dal fiume Walawe al fiume Chilaw, e i tamil risiedendo nei distretti Nord ed Est;
- Considerando che, il regno tamil, indipendente dai regni cingalesi, venne spodestato durante la guerra, conquistato dai portoghesi nel 1619, e successivamente conquistato a turno prima dagli olandesi e successivamente dagli inglesi;
- Considerando che, i coloni inglesi, che governarono separatamente i territori dei regni cingalesi da quelli tamil, unirono per convenienza amministrativa nel 1833, sotto costrizione e con la raccomandazione della Commissione di Colebrooke, i territori dei regni Cingalesi con quelli Tamil;
- Considerando che, I leader tamil furono all' avanguardia del movimento per liberare l'isola di Ceylon dalla schiavitù coloniale che alla fine condusse alla concessione dell'indipendenza all'isola nel 1948;
- Considerando che, i precedenti fatti storici sono stati completamente ignorati, e il potere dell'intero paese fu trasferito alla nazione cingalese sulla base di una maggioranza numerica, riducendo così la nazione tamil alla posizione di un popolo suddito;
- Considerando che, i governi cingalesi, fin dall'indipendenza, hanno sempre incoraggiato e alimentato l'aggressivo nazionalismo del popolo cingalese e hanno utilizzato il loro potere politico a danno dei tamil:

1. Privando alla metà della popolazione tamil la propria cittadinanza e il diritto di voto in modo da ridurre la rappresentanza tamil in Parlamento;
2. Danneggiando i territori del precedente Regno Tamil attraverso un pianificato e sovvenzionato sistema di colonizzazione cingalese e con una regolazione, su vasta scala, delle recenti invasioni premeditate per ridurre a minoranza i Tamil nella loro stessa patria;
3. Rendendo il cingalese la sola ed unica lingua ufficiale per tutta l'isola di Ceylon in modo tale da far esaltare l'inferiorità sui tamil e la lingua tamil;
4. Dando prevalenza al Buddismo come religione di stato sotto la Costituzione della Repubblica in modo da ridurre gli induisti, i cristiani e i mussulmani a una seconda classe sociale in questo Stato;
5. Negando ai tamil l'equa opportunità nei campi di lavoro, educazione, alienazione delle terre e nella vita economica generale, cercando di privare alle aree tamil industrie Di vasta scala e progetti di sviluppo, in modo tale da mettere seriamente a repentaglio la loro esistenza nell'isola;
6. negandogli allo stesso tempo le opportunità di sviluppo della loro lingua e della loro cultura in Ceylon, elaborando così un genocidio culturale;
7. Permettendo e scatenando violenze e intimidazioni contro persone di lingua tamil come avvenne ad Amparai e Colombo nel 1956; in tutto lo stato nel 1958; nelle province settentrionali ed orientali nel 1961 regnò l'esercito del terrore; la violenza esercitata dalla polizia alla Conferenza Internazionale Tamil per la Ricerca nel

1974 che si concluse con il decesso di nove persone a Jaffna; la violenza contro mussulmani di lingua tamil a Puttalam e in altre parti di Ceylon nel 1976; tutto ciò è stato premeditato per infondere terrore nelle menti delle persone di lingua tamil, così da rompere il loro spirito e la loro volontà di protestare pacificamente contro le ingiustizie a cui venivano sottoposti;

8. Terrorizzando, torturando e imprigionando giovani tamil senza processi giudiziari per un lungo periodo, coprendo il tutto e imponendo sulla nazione tamil una costituzione abbozzata, senza opportunità di libera discussione, delineata da una Assemblea Costituente eletta sulle basi della Costituzione di Soulbury, modificata dalle leggi di cittadinanza risultando in un sbilanciamento a favore della maggioranza cingalese così da privare ai tamil persino i rimanenti diritti di difesa di cui godevano con la precedente costituzione; Considerando che tutti i tentativi dei vari partiti politici tamil per ottenere i propri diritti, attraverso la cooperazione con i governi, le agitazioni parlamentari ed extraparlamentari, con accordi e comprensioni con i successivi primi ministri, per raggiungere il minimo essenziale dei diritti politici in coerenza con il rispetto del popolo tamil si sono dimostrati inutili. In modo da ottenere un minimo dei diritti politici coerenti con l'autorispetto del popolo tamil i quali si sono dimostrati esser futili;
9. Considerando che, gli sforzi del Congresso Tamil di Ceylon per garantire una non-dominanza della maggioranza sulle minoranze con l'adozione di uno schema di

rappresentanza bilanciata in una Costituzione Unitaria sono falliti e persino le scarse precauzioni fornite dall'articolo 29 della Costituzione Soulbury contro la legislazione discriminatoria sono state rimosse dalla Costituzione Repubblicana.

- Considerando che, le proposte presentate dall'Ilankai Tamil Arasu Kadhci all'Assemblea Costituente per il mantenimento dell'unità del paese, preservando in contemporanea l'integrità del popolo tamil con la creazione di uno Stato indipendente Tamil all'interno della struttura della Repubblica Federale di Ceylon, sono state sommariamente e completamente respinte senza persino una minima attenzione di considerazione per la sua importanza;
- Considerando che, gli emendamenti alle risoluzioni di base, predisposti per assicurare il minimo di sicurezza per il popolo tamil basati sui nove punti formulati durante la conferenza dei Partiti Politici Tamil a Valvettithurai il 7 Febbraio 1971, e da parte dei partiti singoli e membri tamil del parlamento inclusi i quali sono nell'attuale partito di governo, sono stati respinti in toto dal Governo e dall'Assemblea Costituente;
- Considerando che, persino gli emendamenti per le proposte relative alla lingua, alla religione, e ai diritti fondamentali tra cui quello prestabilito per assicurare che almeno le disposizioni per le Regolamentazioni della Lingua Tamil (Disposizioni Speciali) del 1956 fossero incluse nella Costituzione, furono osteggiate, risultando in un

boicottaggio dell'assemblea costituente da parte di una larga maggioranza dei parlamentari tamil;

- Considerando che, il Tamil United Liberation Front, dopo aver respinto la Costituzione della Repubblica adottata il 22 Maggio 1972, presentò una richiesta di sei punti al Primo Ministro e al Governo il 25 giugno 1972, dando tre mesi di tempo all'interno dei quali il Governo venne richiamato per provvedere a significativi passi per modificare la Costituzione allo scopo di venire incontro alle aspirazioni della nazione tamil, e informò il Governo che se avesse fallito ad effettuare ciò, il Tamil United Liberation Front avrebbe provveduto ad una azione diretta non-violenta contro il Governo in modo da ottenere la libertà e i diritti della nazione tamil sulle basi dell'autodeterminazione;
- Considerando che, questo fu l'ultimo tentativo da parte del Tamil United Liberation Front per ottenere un riconoscimento Costituzionale dei diritti della Nazione Tamil senza compromettere l'unità dello Stato venne insensibilmente ignorata dal Primo Ministro e dal Governo;
- Considerando che, l'opportunità fornita dal leader del Tamil United Liberation Front per giustificare l'opinione governativa che la loro Costituzione aveva l'appoggio del popolo Tamil, con la dimissione della sua iscrizione dall'Assemblea Nazionale e con la creazione di una elezione straordinaria, venne deliberatamente rimandata per oltre due anni in completa mancanza di considerazione del diritto democratico degli elettori Tamil di Kankesanthurai;

➤ Considerato che, nell'elezione straordinaria tenutasi il 6 febbraio 1975, gli elettori di Kankesanthurai con una predominante maggioranza non solo respinse la Costituzione della Repubblica imposta su di loro dal governo Cingalese, ma inviarono persino un mandato al Sig. S.J.V. Chelvanayakam e attraverso quest'ultimo al Tamil United Liberation Front per la ricostituzione del Libero, Sovrano, Secolare, Stato Socialista del Tamil Eelam, la prima Convenzione Nazionale del Tamil United Liberation Front tenutasi a Pannakam (Collegio Elettorale del Vaddukoddai) il 14 maggio 1976 qui dichiara che i Tamil di Ceylon in virtù della loro lingua, la loro religione, la loro distinzione culturale e patrimoniale, la loro storia di esistenza indipendente come uno stato autonomo in un territorio distinto per parecchi secoli fino a quando furono conquistati dagli invasori europei e soprattutto per la loro volontà di esistere come una entità separata nel proprio territorio, sono una nazione distinta e lontana dai Cingalesi e questa Convenzione annunciò al mondo che la Costituzione della Repubblica del 1972 ha reso i Tamil una nazione schiava dei nuovi padroni coloniali, i Cingalesi, i quali stanno usufruendo del proprio potere in modo non corretto per privare alla Nazione Tamil il proprio territorio, lingua, cittadinanza, vita economica, opportunità di lavoro ed educazione, così da distruggere tutti gli attributi del popolo Tamil. E nella relazione inerente all'impegno per la creazione dello stato indipendente del Tamil Eelam espresso dal Ceylon Workers Congress, Unione Commerciale dei Lavoratori di Piantagione, maggioranza

che abita e lavora al di fuori delle aree del Nord e dell'Est, questa convenzione risolve quel ristabilimento e la ricostituzione del Libero, Sovrano, Secolare, Stato Socialista del Tamil Eelam, basato sul diritto di autodeterminazione inerente ad ogni nazione, ed è diventato inevitabile per la salvaguardia dell'esistenza della Nazione Tamil nel Paese.

Questa risoluzione dichiara inoltre:

- che lo Stato del Tamil Eelam sarà composto dal popolo delle provincie del Nord e dell'Est ed assicurerà inoltre un pieno ed equo riconoscimento dei diritti di cittadinanza dello Stato Del Tamil Eelam a tutti i Tamil che vivono in ogni parte di Ceylon e ai Tamil di origine dell'Eelam che vivono in qualsiasi parte del mondo che potrebbero optare per la cittadinanza del Tamil Eelam;
- che la costituzione del Tamil Eelam sarà basata sul principio del democratico decentramento allo scopo di non garantire la dominanza di alcuna religione o comunità territoriale del Tamil Eelam;
- che nello stato del Tamil Eelam le caste verranno abolite e l'osservanza della dannosa pratica di ogni tipo di privilegio basato sulla nascita sarà completamente sradicata e una sua qualsiasi osservanza verrà punita dalla legge;
- che il Tamil Eelam sarà uno stato secolare e che darà equa protezione e assistenza a tutte le religioni;

- che il Tamil sarà la lingua dello Stato, ma i diritti della minoranza che parla il Cingalese nel Tamil Eelam per l'educazione e transazione di affari nella loro lingua verrà protetta su reciproche basi;
- che il Tamil Eelam sarà uno Stato Socialista dove lo sfruttamento di un uomo ad opera di un altro uomo verrà proibito, verrà riconosciuta la dignità del lavoratore, i mezzi di produzione e di distribuzione saranno soggetti a proprietà pubblica dalla legge, lo sviluppo economico sarà basato su un piano socialista e ci sarà un'attitudine massima sulla totale ricchezza che qualsiasi individuo di una famiglia potrà acquisire;

Questa Convenzione rivolge al Comitato d'Azione del Tamil United Liberation Front di formulare un piano di azione e di lanciare senza un eccessivo ritardo la lotta per ottenere la sovranità e la libertà della Nazione Tamil.

TAMIL EELAM , UNO STATO DI FATTO

Le Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) che si sono costituiti con il supporto del popolo Tamil con la finalità di lottare contro i soprusi dello Stato Cingalese per salvaguardare l'identità territoriale, sociale, culturale ed economica dei Tamil, hanno creato nelle aree da loro controllate degli organi di amministrazione civile e giudiziaria creando un'entità statale di fatto (De Facto State). Tra le più importanti ricordiamo: la polizia nazionale del Tamil Eelam, la banca nazionale del Tamil Eelam la facoltà di giurisprudenza del Tamil Eelam, la televisione nazionale e radio nazionale del Tamil Eelam, la corte di giustizia del Tamil Eelam, il servizio sanitario nazionale del Tamil Eelam, il servizio d'istruzione nazionale del Tamil Eelam e il servizio dei trasporti pubblici nazionale del Tamil Eelam. Tale stato di fatto ha cessato la propria sovranità il 18 Maggio 2009 quando le truppe dello Srilanka hanno invaso e colonizzato tutto il nord – est effettuando una strage di civili tamil.





Bandiera Nazionale del Tamil Eelam



Sede della Polizia del Tamil Eelam



Tribunale del Tamil Eelam



Facoltà di Giurisprudenza del Tamil Eelam



Logo della Televisione Nazionale del Tamil Eelam

Banca Nazionale del Tamil Eelam



Organizzazione per riabilitazione dei Tamil (T.R.O.)



Segretariato per i diritti umani del nord est (NESOHR)



I DIRITTI DELLE DONNE TAMIL

BREVE STORIA DEI DIRITTI DELLE DONNE TAMIL FINO ALLA FINE DELLA GUERRA

- I diritti delle donne in generale;
- La guerra : numerosi abusi sessuali, stupri, molestie, torture e altre forme di umiliazione fisica e mentale. Effettuate dalle forze governative Cingalesi, dai gruppi paramilitari e altri gruppi.



I POSTUMI DELLA GUERRA : I CAMPI

- Abusi sessuali e umiliazioni di vario genere effettuate dalle truppe dello Sri Lanka nei campi in cui il governo internò centinaia di migliaia di sopravvissuti alla guerra.



DOPO I CAMPI

- Gravidanze forzate, sterilizzazioni, torture, stupri, prostituzioni forzate, il traffico all'interno del paese e all'estero, sparizioni e omicidi aggravati da livelli crescenti di povertà e di accesso limitato al cibo, acqua e medicine effettuati dalle truppe del governo Cingalese dello Srilanka e dai alleati gruppi paramilitari tamil.
- Il lieve approccio: usato dai militari Cingalesi nei confronti delle donne tamil, dove gli uomini dell'esercito nel pretesto di stringere un amicizia o di aiutare le donne, li sfruttano sessualmente. La maggior parte delle giovani vedove vivono con i genitori o parenti, mentre molte delle donne di mezza età vivono da soli.
- Le donne sono costrette ad accettare posti di lavoro strani e difficili, come per esempio quello dello smistamento delle mine per potersi prendere cura dei loro figli.
- I soldati Cingalesi costringevano le giovani donne tamilai matrimoni. Il matrimonio durava fino a quando i soldati si trovano nel nord svolgendo la loro mansione.



STATISTICHE

- Non ci sono statistiche ufficiali per quanto riguarda il numero delle vedove;
- Le statistiche del ministero dello sviluppo infantile e degli affari delle donne indica che :
 - Circa 89,000 donne tamil sono vedove di guerra:
 - 40,000 vedove provengono dal nord e 49,000 dall'est.
 - 20.000 vedove provengono da Batticalo di cui 12.000 sono al di sotto dei 40 anni e circa 8.000 hanno 3 figli
 - nel distretto di Jaffna 3.118 vedove sono di età inferiore ai 40 e 38 di loro hanno meno di 20 anni.



BARRIERE CULTURALI E SOCIALI

- Il segno sociale e l'umiliazione;
- Le donne con la figura del capofamiglia contraddicono i valori tradizionali.
- Il Matrimonio combinato a un'età molto giovane.
- Le donne non sono coinvolti nel processo decisionale.



LA VALORIZZAZIONE DELLE DONNE TAMIL E COSA POTREBBE FARE LA COMUNITA' INTERNAZIONALE PER AIUTARLE

- Includere le donne nel processo post bellico di ricostruzione;
- Organizzare dei gruppi per le donne.
- Accesso libero agli aiuti umanitari;



- Pubblicare i dati significativi sugli uomini, le donne, le risorse, le condizioni, le infrastrutture ecc.
- Il Rilascio corretto dei certificati di morte.



LA GIUSTIZIA E LE RESPONSABILITA'

- Porre fine alla militarizzazione e ripristinare la democrazia e lo Stato di diritto.
- Effettuare Un'investigazione autonoma ed indipendente sulle atrocità subite;
- Riconoscere l' illecito.
- Il Perseguimento penale e la riforma istituzionale.
- La Riparazione e la Restaurazione.



**L'appropriazione forzata delle terre
tamil da parte del governo genocida
dello Sri Lanka**

**L'alterazione demografica e il rischio
da esso derivante inerente
all'integrità della patria degli Eelam
Tamil**

Contenuto

I. Il Contesto

- a. Cenni storici;
- b. La colonizzazione nel periodo post Britannico
- c. Il conflitto armato

II. I metodi di appropriazione delle terre tamil

- a. La costruzione di basi militari
- b. Gli insediamenti Cingalesi promossi dallo Stato
- c. L'inappropriata industrializzazione.

III. episodi rilevanti di appropriazione delle terre tamil dal 2009

- a. Jaffna
- b. Kilinochchi / Mullaitivu
- c. Mannar
- d. Vavuniya
- e. Trincomalee
- f. Batticaloa
- g. Amparai

IV. L'intento genocida

- a. L'alterazione demografica
- b. Sfidando l'integrità territoriale

V. Riferimenti

L'appropriazione forzata delle terre tamil da parte del governo genocida dello Sri Lanka:

L'alterazione demografica e il rischio da esso derivante inerente all'integrità della patria degli Eelam Tamil

Riassunto

L'appropriazione delle terre tamil è considerato come un pilastro della campagna politica multiforme del genocidio contro la nazione dei Eelam Tamil. Poiché la resistenza armata dei Eelam Tamil fu schiacciata nel 2009, si intensificarono i numeri di appropriazioni delle terre tamil. Questa relazione testimonia alcuni degli episodi di appropriazione delle terre che si sono svolte dal 2009. Esso suddivide tali episodi nella formazione degli accampamenti militari, insediamenti Cingalesi promossi dallo stato e l'industrializzazione inappropriata e e l'analisi dell'impatto di questi termini di cambiamento demografico e dell'integrità territoriale della patria degli Eelam Tamil.

Il rapporto rileva che dal 2009 le terre sono state espropriate rapidamente e di conseguenza l'assetto demografico della patria dei Eelam sta subendo delle variazioni talmente rilevanti da mettere a rischio l'esistenza fisica della nazione dei Tamil come non avvenne mai nel passato. Inoltre bisogna notare che la selezione delle aree geografiche interessate a tale espropriazione delle terre che è stato voluto per frammentare la patria Tamil in parti numerose eliminando ogni pretesa di sovranità del popolo tamil.

I Contesto

L'appropriazione delle terre tamil da parte del governo Cingalese dello Sri Lanka è frutto di una continua politica coloniale. Ciò è assistito dal forte silenzio delle grandi ex potenze coloniali che dimostrano pochissima attenzione nel dare la giustizia alle nazioni che diventarono schiave durante la seconda metà dell'ultimo millennio. Le appropriazioni delle terre tamil da parte del governo Cingalese iniziarono subito dopo l'uscita dei britannici dall'isola nel 1948 e furono allentate dalla resistenza armata dei Tamil che durò per più di 30 anni e si intensificarono dal momento in cui lo stato Cingalese dello Sri Lanka si impossessò della patria dei Eelam Tamil nel 2009.

a Cenni Storici

- i Nel 1948 I britannici lasciarono l'isola e se da un lato veniva riconosciuta l'indipendenza della nazione Cingalese, dall'altro fu negata la sovranità storica dei Eelam Tamil che venne posseduta ingiustamente dalla nazione Cingalese.

b La colonizzazione nel periodo post Britannico

- i Impossessarsi delle terre appartenenti agli Eelam Tamil e negare al popolo tamil i mezzi di sostentamento fanno parte integrante di una strategia per la distruzione fisica della nazione tamil. Nel periodo tra il 1948 e il 1981 l'assetto demografico di alcune regioni tamil cambiò da un 2% di abitanti di etnia Cingalese fino ad arrivare a raggiungere oltre il 20% come risultato di una politica colonizzatrice portata avanti dal governo Cingalese.

c Il Conflitto Armato

- i Nel 2006 lo Sri Lanka abrogò unilateralmente il trattato del cessate il fuoco e iniziò ad invadere lo stato di fatto dei Tamil. nel mese di Maggio del 2009 furono sconfitte le forze armate tamil e l'intera isola cadde sotto il controllo dei militari Cingalesi. Da allora, lo Sri Lanka ha velocizzato questa campagna genocida incentrata sull'appropriazione e il possesso delle terre tamil da diversi fronti.

II I metodi attuali dell'appropriazione delle terre tamil

il genocidio strutturale dei tamil e gli attacchi mirati da parte dello Sri Lanka che occupa la nazione dei Eelam Tamil con il fine di appropriarsi delle terre tamil, cambiare gli assetti demografici, spostare le potenziali risorse umane, la sottomissione di ciò che rimane e infine alla distruzione di una nazione.

Tali attacchi non vengono portati avanti solamente dalle forze militari che occupano la patria dei tamil, ma anche dall'élite Cingalese che ha come suo intento quello di appropriarsi in vari modi della leadership economica, commerciale, amministrativa, educativa, culturale e anche spirituale dei Eelam Tamil.

L'attuale politica di appropriazione delle terre tamil da parte del governo Cingalese dello Sri Lanka può essere suddivisa in tre motivazioni principali: La più diffusa forma di colonizzazione è quella basata sulla costruzione di basi militari largamente diffuse nella patria tradizionale dei Eelam Tamil. Un altro modo di appropriazione delle terre è quello basato sull'insediamento forzato della popolazione Cingalese sostenuta dallo stato. I Cingalesi del sud, dunque, si trasferiscono nelle aree del nord – est che sono comunemente conosciute come zone abitate da migliaia di anni dal popolo Tamil. Il terzo metodo di colonizzazione che vogliamo prendere in considerazione è quello dell'inappropriata

industrializzazione. Le aree che sono celebri per una certa tipologia di industria. Le zone che sono importanti per gli affari commerciali con gli attori globali o con gli uomini d'affari Cingalesi sono invece sconsiderate e le industrie nazionali ed estere sono allocate in aree inappropriate.

a La costruzione di basi militari

- i Il Generale Maggiore General Hathurusinghe, Il comandante che ha vinto il premio per la pace Gucci, ha giustificato la militarizzazione nelle regioni del nord - est che si è creata dopo il periodo post – bellico being come se fosse stata richiesta dai civili tamil che risiedono in quelle zone per la loro sicurezza, ma il vero fine di questa massiccia militarizzazione è quello di poter costruire basi militari permanenti in tutto il territorio costituente la patria dei Eelam Tamil per facilitare la Cingalesizzazione attraverso la militarizzazione. La “Commissione della riconciliazione e delle lezioni apprese” indica che lo stato genocida dello Sri Lanka gode di piena libertà. La riconciliazione e la colonizzazione utilizzati nella forma della militarizzazione, sono utilizzati come un arma invisibile con il fine di distruggere passo dopo passo l’assetto nazionale dei Tamil e della loro patria trazionale.
- ii Noi chiediamo alla comunità internazionale: Come mai numerosi proprietari di case si sono lamentati di episodi inerenti all’espropriazione forzata delle proprie terre da parte del governo a partire dalla fine della Guerra civile nel maggio del 2009 quando lo stato dello Sri Lanka dal lato suo sta pretendendo uno sviluppo positivo cercando di andare verso la riconciliazione cercando di realizzare i punti espressi da esso nel LLRC. Tale cosa quindi ci testimonia che I passi fatti verso la riconciliazione espresso nel LLTC sono espressi in una politica di colonizzazione e di espropriazione delle terre appartenenti ai tamil.
- iii Sebbene molte voci richiedono la diminuzione della presenza militare nel nord – est, il governo sta investendo in diversi progetti di espansione militare. Dopo aver appreso il successo della politica delle “zone” in Israele, lo Sri Lanka decise di applicare tale strategia contro gli Eelam Tamil dalla fine degli anni 80. Ci sono quattro categorie di zone dichiarate con degli intervalli di tempo attraverso le regole derivanti dall’ordinanza di pubblica sicurezza (PSO) o dall’atto di prevenzione del terrorismo (PTA). Tali zone sono: “le zone proibite”, “le zone sorvegliate” “le zone di sicurezza” e le “zone di alta sicurezza”. Se le zone di sorveglianza e le zone proibite sono delimitate nelle zone marittime e dalle coste adiacenti, le zone di sicurezza e le zone ad alta sicurezza invece sono delimitate sulla terraferma. Le zone di sorveglianza e le zone proibite rientrano di solito nelle zone costiere e nelle acque territoriali del nord – est dello Sri Lanka dominato dai Tamil e dai Mussulmani. Dal Maggio del 2009, le zone ad alta sicurezza sono state estese in numerose zone della patria dei tamil, soprattutto nei distretti di Jaffna, Trincomalee e Batticaloa. Le funzioni delle zone ad alta sicurezza non sono omogenee. Sebbene queste zone hanno provocato lo sfollamento, essi esistono in diverse

modalità e in diverse parti del paese. L'utilizzo delle aree come zone ad alta sicurezza e zone economiche speciali, creano confusione riguardo la spiegazione di base per l'appropriazione del territorio e sull'intensa sfiducia sulle motivazioni del governo. L'obiettivo principale dietro il rafforzamento di queste zone era quello di prevenire il rifornimento di armi e di altri approvvigionamenti via mare da parte del LTTE. I soggetti più affetti da queste restrizioni furono i pescatori e coloro che vivevano in quelle zone.

- iv Dal momento in cui il governo annunciò ufficialmente la fine del conflitto civile nel 2009 con la sconfitta del LTTE, dobbiamo chiederci il perché tali zone vengano ancora utilizzate o perfino allargate con le stesse finalità facendo da sfondo alla massiccia presenza militare. In un discorso effettuato nella giornata della commemorazione dei caduti (27 novembre 2003) Velupillai Prabhakaran capo delle LTTE disse: "Con la scusa delle zone ad alta sicurezza, le forze armate Cingalesi stanno occupando le zone residenziali e sociali, centri economici e culturali..Numerosi villaggi, case e strade sono assoggettate all'occupazione militare, migliaia di sfollati interni non sono in grado di ritornare nei loro luoghi di residenza.Se questo problema non viene risolto, non ci sarà possibilità di ritornare alla normalità di restaurare la pace sociale a Jaffna."
- v Con ciò è chiaro che l'intento delle truppe Genocide Cingalesi dello Sri Lanka è quello di espropriare forzatamente le terre dei tamil e portare un gran numero di aree sotto il controllo militare che serviranno all'attuale variazione territoriale in prospettiva di un genocidio che continuerà anche nel futuro perpetrato dal Governo dello Sri Lanka.

b Gli insediamenti Cingalesi Promossi dallo Stato

- i Dopo la Guerra, il governo Cingalese sta applicando uno pseudo programma di sviluppo post bellico. Il governo avvia la creazione di basi militari permanenti per poter insediare le forze militari a lungo termine nel parti del nord – est dello Sri Lanka. I membri delle forze militari Cingalesi vogliono portare le proprie famiglie nelle zone in cui svolgono le proprie mansioni e necessitano di una soluzione adeguata e questo è uno degli obiettivi che il governo vuole raggiungere per poter applicare al meglio la sua politica colonizzatrice. I militari Cingalesi di religione buddista che si portano anche le loro famiglie nelle zone in cui lavorano, hanno bisogno di un ambiente che si adegua alle loro esigenze religiose e sociali i cui il popolo buddista Cingalese si possa sentire a casa, come hanno fatto nelle loro case d'origine. La patria tradizionale dei Tamil viene utilizzata adesso come una nuova zona residenziale per i Cingalesi mentre i tamil soffrono di questa politica incentrata sulla loro emarginazione ed espropriazione delle terre ad essi appartenenti. Le zone tamil sono state completamente Cingalesizzate tramite la costruzione di scuole Cingalesi, templi buddisti e altre infrastrutture non

appartenenti alla cultura o al popolo tamil portando dei funzionari Cingalesi che devono far funzionare tali strutture e templi buddisti.

Il governo Genocida dello Sri Lanka è ben consapevole di questa politica mirata alla Cingalesizzazione di tali aree distruggendo sistematicamente l'habitat dei Eelam Tamil. L'esistenza dei Eelam Tamil non è stata messa in bilico soltanto dalla guerra, ma anche da queste politiche discriminatorie portate avanti dal governo, soprattutto nel togliere le terre appartenenti ai tamil. Dopo la fine della guerra, migliaia di centinaia di tamil sono stati messi nei campi. In Sri Lanka i Tamil non hanno la possibilità di rielaborare la propria vita perché il governo mette degli ostacoli che non consentono di poter rientrare nelle proprie zone. Un esempio di tale forma di discriminazione è quella che colpisce molti pescatori Tamil. Da generazioni, essi vivevano nelle zone costiere e praticavano la pesca. Oggi i pescatori tamil sono costretti a insediarsi nelle zone più interne dove non avendo altre competenze lavorative non riescono a vivere con serenità mentre i pescatori Cingalesi hanno il permesso dalle autorità militari di pescare liberamente in queste zone e i campi militari sono costruiti vicino le coste.

- ii Il governo cerca di sollecitare gli investitori esteri per poter costruire nuove industrie. Queste industrie sono costruite nelle zone in cui sono esclusi i tamil. Le terre tamil coltivate ormai rese non usufruibili ad essi, servono adesso a convincere gli investitori di aziende straniere e locali di spostarsi verso il nord est dello Sri Lanka. Per gli investitori stranieri, la manodopera che si trova in Sri Lanka è molto economica. Costituire delle nuove industrie nelle terre espropriate ai tamil contribuisce alla distruzione delle industrie tamil come quelle del settore agricolo e ittico. Dato che i tamil devono in ogni modo continuare a vivere dinanzi a tali cambiamenti, essi sono costretti a lavorare in queste industrie. Le nuove industrie richiedono uno staff qualificato che sia in grado di amministrare le loro aziende. Di conseguenza, dato che i pescatori e gli agricoltori non hanno le competenze adatte, le aziende richiedono la manodopera del Sud in cui vivono i Cingalesi facilitati anche dall'utilizzo della lingua Cingalese che è la prima lingua ufficiale dello Sri Lanka e anch'esso è una forma di Cingalesizzazione. Bisogna inoltre ricordare che lo Sri Lanka è pieno di risorse naturali e il posizionamento geografico di tale isola è molto strategico per il commercio internazionale.

III Episodi rilevanti di appropriazione delle terre tamil a partire dal 2009

Seguiranno alcune descrizioni dei numerosi episodi di appropriazione statale delle terre tamil a partire dal 2009. Per una migliore osservazione queste saranno divise e riassunte in distretti che appartengono e rappresentano il confine del Tamil Eelam. Un altro criterio di classificazione è basato sul metodo delle appropriazioni delle terre tamil.

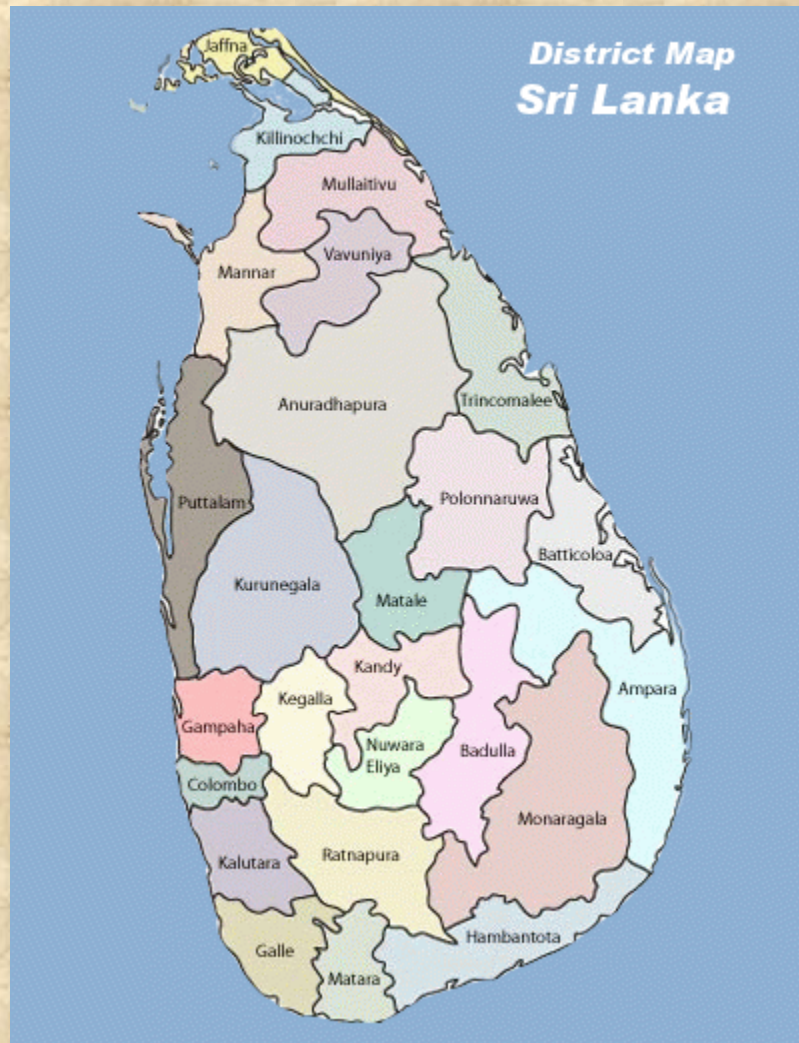


Figura 1 –Mappa degli distretti dello Sri Lanka

a. Jaffna

Tabella 1 – episodi di appropriazione delle terre tamil a Jaffna		
Costruzioni di basi militari	Insedimenti Cingalesi promossi dallo Stato dello Sri Lanka	Industrializzazioni inappropriate
Chaaddi in the Kayts Island Ezhuthumadduvaa'l Ki'laali and Puloappazhai Pungkudutheevu	Kuppuzhaan North Maathakal Koappaay Pa'n'nai Maruthangkea'ni Karaveddi Vadamaraadchi South West Thellippazhai Jaffna Nalloor Kaarainakar Valikaamam North (Chaa'lampan) Chunnaakam Valikaamam Achchuveali Vazhalaay to Keerimalai Palaali Maaviddapuram Kurumpachiddi Kuddiyappulam I'lavaalai Viththakapuram Valikaamam North Kaarainakar Ariyaalai East Vettilaikke'a'ni in Vadamaraadchi East Ma'ndaitheevu Pungkudutheevu Kaarainakar islands Delft Poonakari Elephant Pass Maathakal Vadamaraachi Sothu/West; Karaveddi Chavakachcheeri, Kachchaay	KKS Harbour

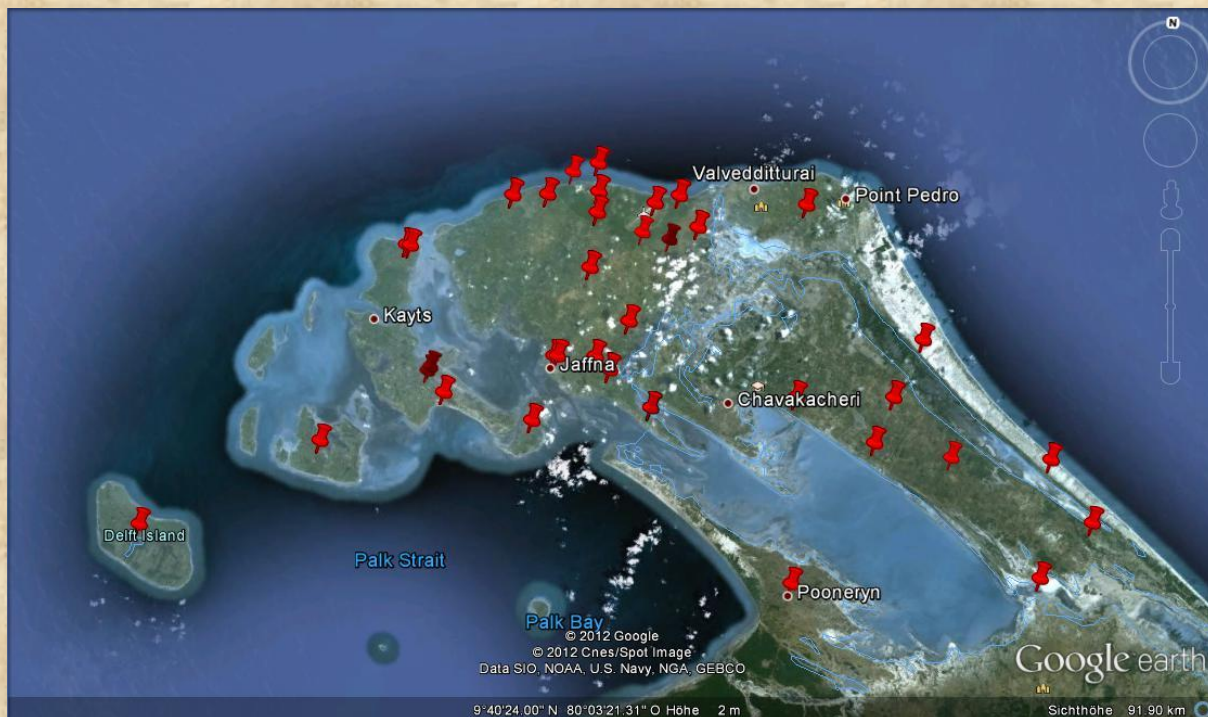


Figura 2 – Jaffna – episodi segnalati di appropriazione forzata di terre

b. Kilinochchi / Mullaitivu

Tabella 2 – episodi di appropriazioni delle terre tamil a Kilinochchi e Mullaitivu		
Costruzioni di basi militari	Insedimenti Cingalesi promossi dallo stato dello Sri Lanka	l'inappropriata industrializzazione
Murukandi	Murukandi	
Thiru-mu'rika'ndi	Kokku'laay	
Kilonochchi / Irainamadu	Karaivalai-paadu	
Chinna Aaru	A'lampil	
Vanni	Chemmalai	
Keappaa-pulavu	Thoo'ndaavil	
Muzhangkaavil	Manal-Aru / Weli-Oya	

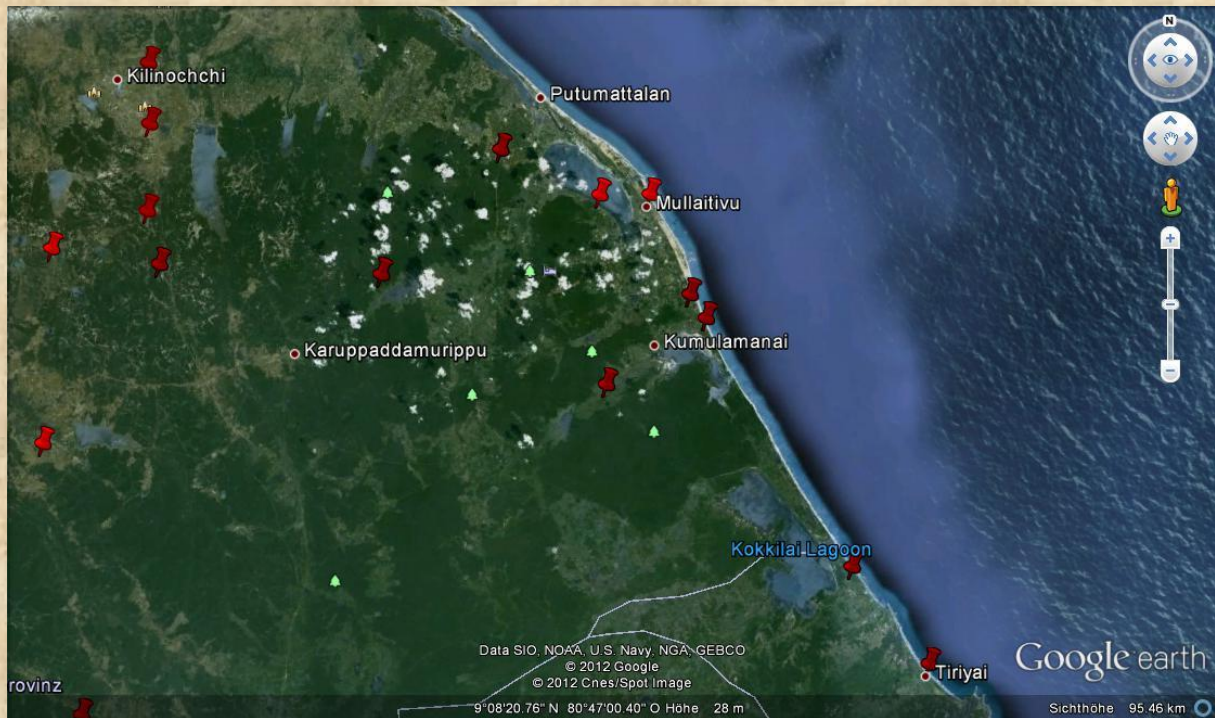


Figure 3 – Kilinochchi / Mullaitivu – appropriazioni di terre

c. Mannar

Tabella 3 - Mannar appropriazioni di terre		
Costruzioni di Basi militari	Insedimenti di cingalesi promosse dal governo dello Sri Lanka	L'industrializzazione inappropriata
Maanthai	Mannaar-Madawachchi	
Southern Seaside Mannar	Ko'ndachchi-	
Oalaith-thoduvaay	Chilaavaththu'rai	
Naduk-kudaa	Thalaimannaar Pier	
Viyaayadip-pa'n'nai	Madu	
Kaddukkaaran-kudiyiruppu		
Kee'liyan-kudiyiruppu		
Mu'llikku'lam (Musali)		
Kurusup-paadu		
Channaar in Maanthai West		
Vangkaalai		
Murungkan / Murungkanpidi		
Thalai-Mannaar		
Peasaalai		
Chelvapuram		
Sunny Village		
Chilaavaththu'rai		
Arippu		
Kokkuppudaiyaan,		

<p>Na'ruvilik-ku'lam Jeeva-nakar Pa'ndaara-ve'li Uyilang-ku'lam Parappuk-kadanthaan Ka'l'iyadi Naayaattu-ve'li Kooraa Iluppaik-kadavai Ve'l'laangku'lam Paalampiddi Ira'nai-iluppaik-ku'lam Chengkal-paddu Ma'nki'ndi Channaar Naakathazhvu</p>		
--	--	--

d. Vavuniya

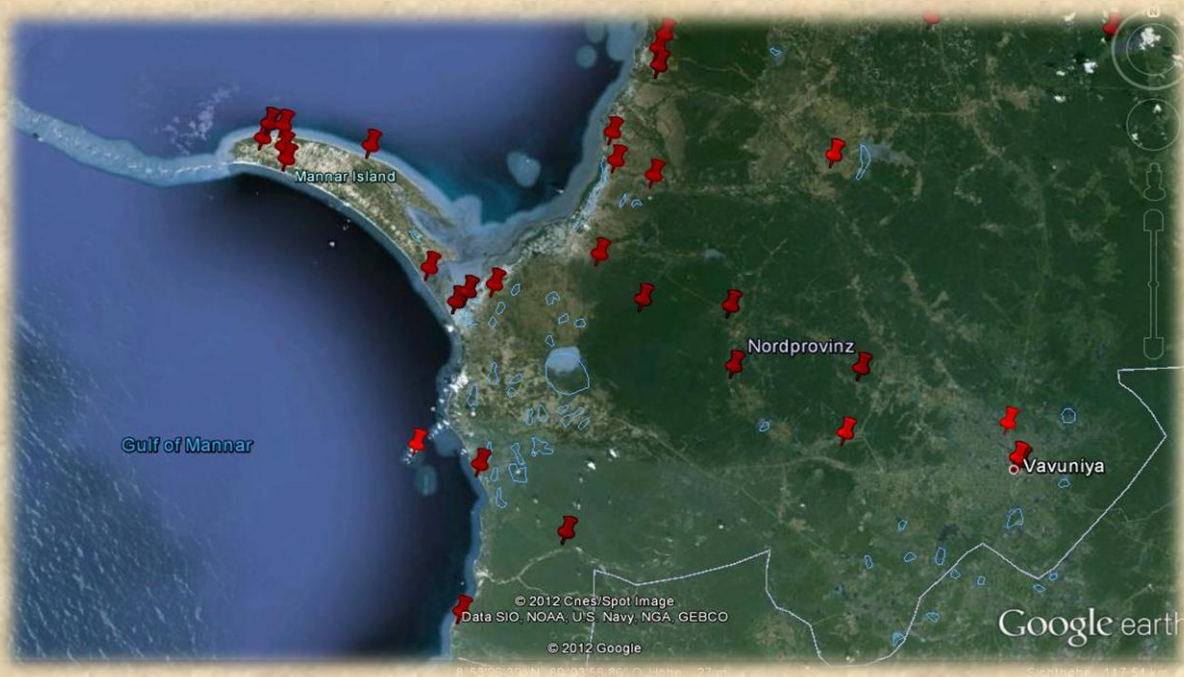


Figura 4 (Mannar – segnalazioni degli episodi di espropriazione forzata dei terreni tamil)

e. Trincomalee

Tabella n. 4 – episodi di appropriazione delle terre tamil a Trincomalee		
Costruzioni di basi militari	Insedimenti Cingalesi promossi dallo stato dello Sri Lanka	L'inappropriata industrializzazione
Champoor Vanni Kokkulaay Kokkuththoduvaay Karainaadukkeani Aamaiyan-ku'lam Uththaraayan-ku'lam Adaiyak-ka'ruththaan Poovaamadukka'ndal Erigncha-kaadu Naay-kadichcha-mu'rippu Thaddaamalai Chakaalaththuveli Chuvantheta-mu'rippu.	Thiriyaay Puthukkudiyiruppu Moothoor	Champoor

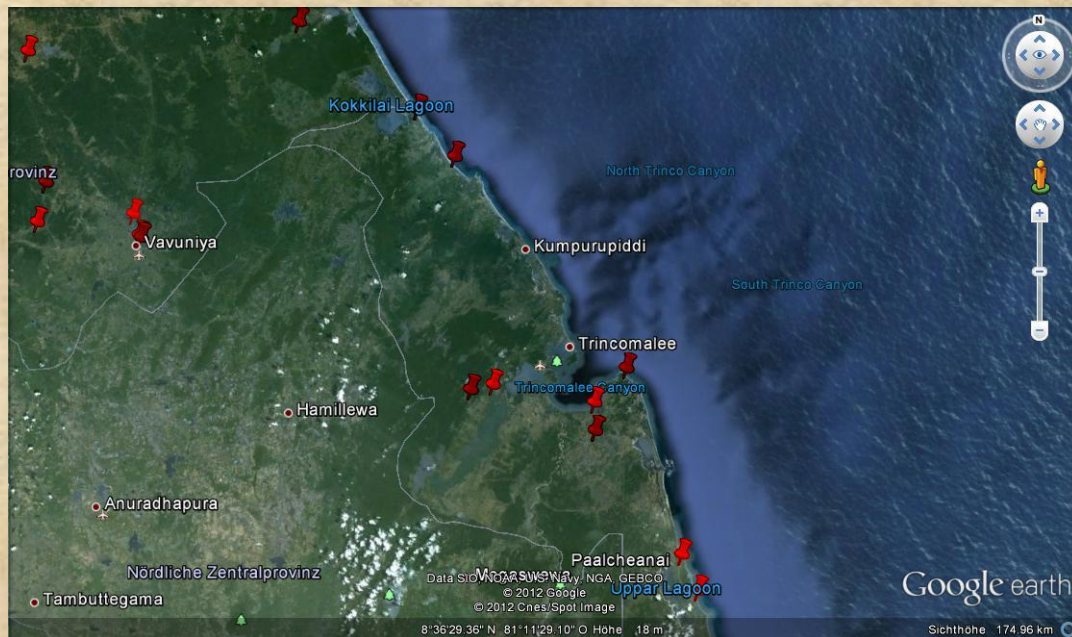


Figura 5 – Trincomalee –episodi di appropriazione di terre tamil

f. Batticaloa

Costruzioni di basi militari	Insediamenti Cingalesi promossi dallo Stato dello Sri Lanka	L'inappropriata industrializzazione
Paalcheanai (Vaaharai) Tharavai Vasanthapuram (Irupaalai at Koopaay) Paduvaankarai: Meeraankadavai Nuraichcheanai Periyaveli	Paduvaankarai Kudumpimalai Koa'ralaipttu Koa'ralaippattu North Vavu'natheevu Paddippazhai Koa'ralaippattu South Chengkaladi Ea'raavoorpattu Oamadiyaamadu Koa'ra'langkea'ni Paalaiyadith-thoa'naa in Koa'ra'laip-pattu South Kevu'liyaamadu Kachchakkodi Chuvaami Malai Vellaave'li	MangkalaAaru Chengkaladi Badulla A5

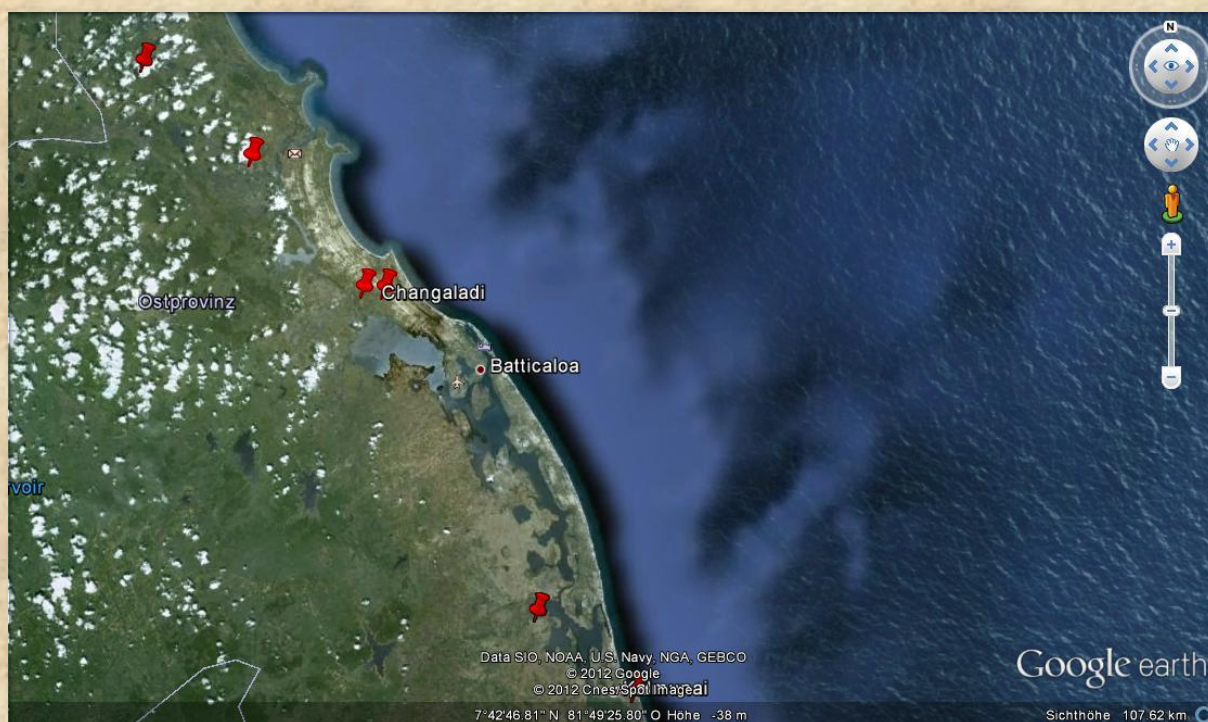


Figura 6 – Batticaloa – episodi di appropriazione di terre tamil

g. Amparai

Tabella 6 Amparai		
Basi militari	Insedimenti cingalesi	Industrializzazioni inappropriate
	Mallikaith-theevu Pazhaia Va'laaththaappiddi Karangkaa Varampu-va'laivu-veddai Va'laththaapiddi Aalayadiveampu	

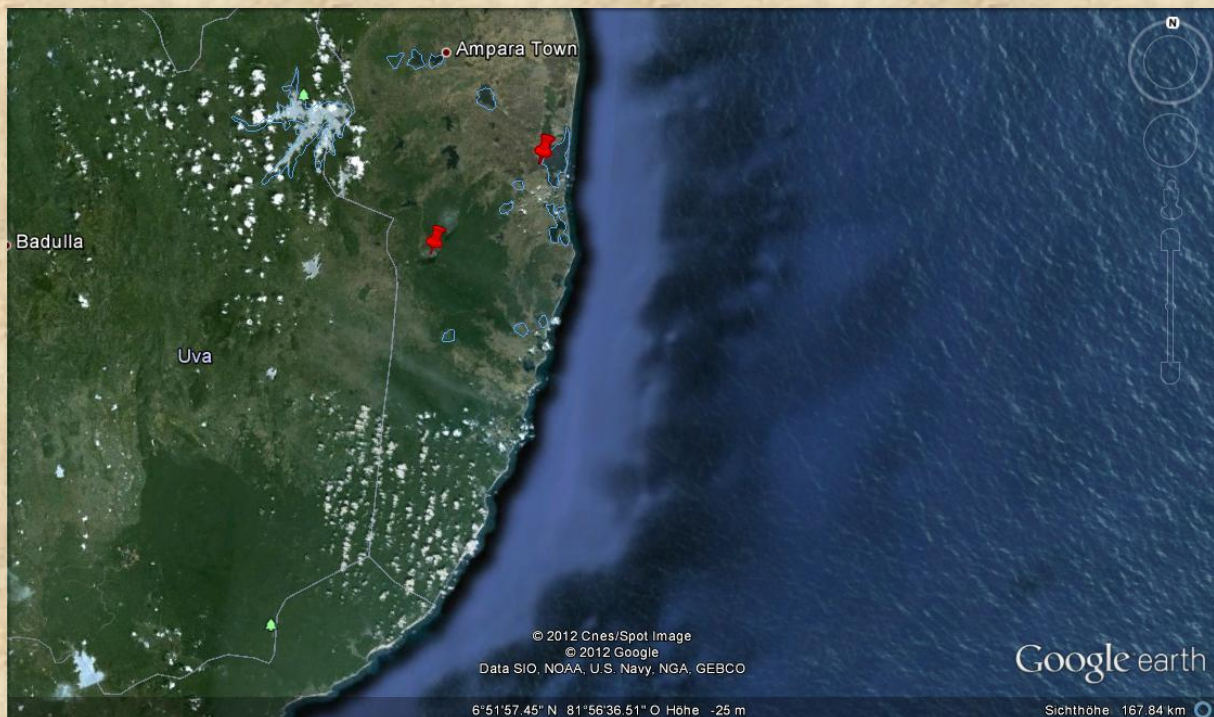


Figura 7 – Amparai – episodi di appropriazione delle terre tamil

Figura 9 – Riassunto delle espropriazioni delle terre tamil in Sri Lanka entro i confini del Tamil Eelam

La Figura 9 ci evidenzia che ci sono stati 126 casi di espropriazione forzata delle terre tamil di cui 80 casi di militarizzazione, 41 di colonizzazione sponsorizzate dallo stato e 5 casi di industrializzazioni inappropriate. Queste forme di espropriazioni forzate delle terre dei tamil ci fanno riflettere su una cosa molto importante ovvero che l'effetto di tutto ciò porterebbe nei prossimi 20 anni a un cambiamento radicale dell'assetto territoriale e sociale.

IV L'intento genocida del governo dello Sri Lanka

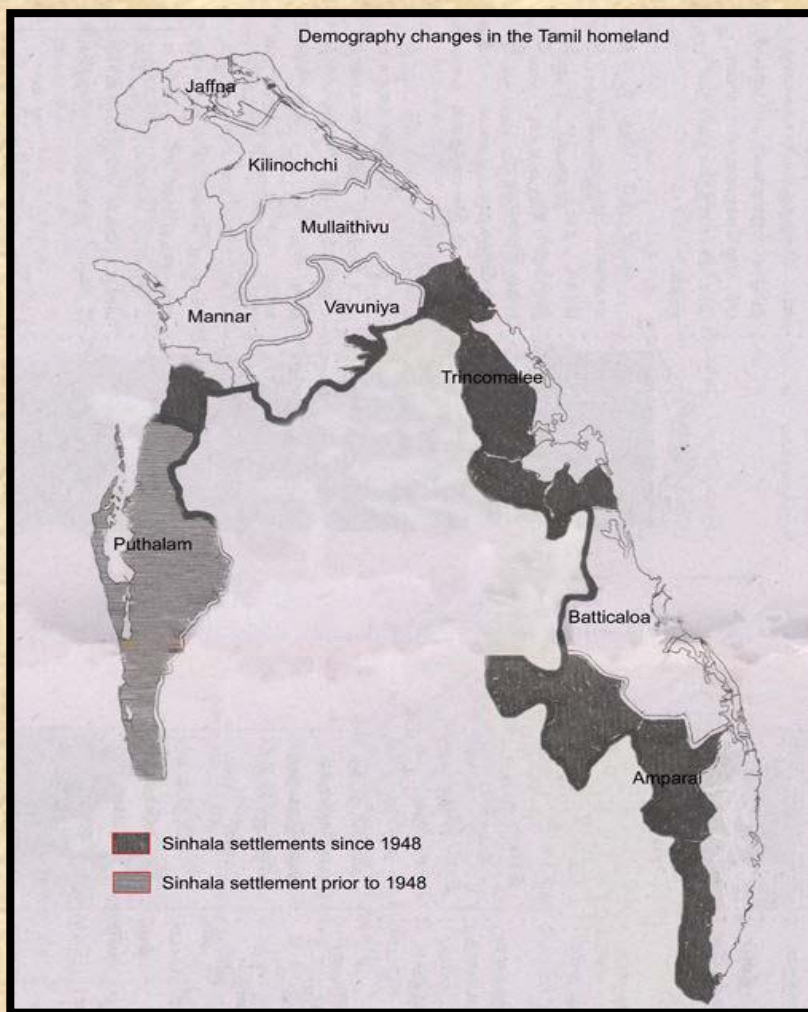


Figure 9 – Insediamenti Cingalesi prima e dopo il 1948

- i Tale modifica demografica nella patria dei eelam tamil, influenzerebbe molto su un eventuale referendum svolto dalle nazioni unite. Il governo dello Sri Lanka sa che se insedia i Cingalesi nelle zone del nord - est tale tentativo democratico mirato al riconoscimento dell'autodeterminazione del popolo tamil fallirebbe. Le elezioni recenti avvenute a Batticaloa dimostrano il cambiamento attuale di tale regione. Batticaloa era una regione solamente tamil. Per gli ultimi 50 anni Batticaloa fu rappresentata dai partiti politici tamil, ma oggi a causa della colonizzazione Cingalese si è arrivati alla vittoria del partito United People's freedom alliance nelle elezioni provinciali di settembre. Questa vittoria è interpretata adesso come se gli Eelam tamil siano soddisfatti del modo in cui vengono trattati dal governo Cingalese spostandosi dall'idea di autodeterminazione, anche se bisogna dire che questa vittoria è stata un po' voluta e organizzata prima dello svolgimento delle elezioni.

IL GENOCIDIO DEL POPOLO TAMIL EFFETTUATA DAL GOVERNO CINGALESE DELLO SRILANKA

- I PRIMI POGROMS CONTRO I TAMIL

Nel 1958 Il Governo Cingalese che incitò coloro che erano fomentati dall'odio contro i tamil che manifestavano attraverso la disobbedienza civile con il fine di poter vivere equamente all'etnia Cingalese. I tamil che risiedevano nel nord - est furono soggetti a numerose torture, abusi, uccisioni e alla distruzione dei propri beni.

- la soggezione agli arresti e alle torture ingiustificate dei giovani di etnia tamil da parte del governo Cingalese

Gli studenti tamil che partecipavano alle manifestazioni mirate al riconoscimento del proprio diritto allo studio furono arrestati, torturati e incarcerati. Nel 1977 entrò in vigore l'atto di prevenzione del terrorismo giustificando quindi l'utilizzo della forza da parte della polizia per torturare e/o arrestare i giovani di etnia tamil anche se sono persone sospette senza alcuna prova della loro colpevolezza.

- IL POGROM DEL LUGLIO NERO (BLACK JULY 1983).

Nell'anno 1983 le autorità Cingalesi continuano a commettere ingiustizie sui tamil senza avere pietà, rendendo noti gli indirizzi dei tamil residenti a Colombo e facendo una vera e propria "caccia al tamil" uccidendone

oltre 2.000 distruggendo case e negozi, costringendoli a cercare un futuro sereno anche all'estero, iniziando così i primi flussi migratori che formeranno l'attuale diaspora tamil.

IL MASSACRO DI VALVETTITURAI

Il massacro di Valvettiturai avvenne tra il 2 e il 3 agosto del 1989 e venne effettuato dalle forze indiane del IPKF. In questi due giorni, essi imposero il coprifuoco vietando ai residenti di uscire fuori dalle proprie abitazioni. La paura aumentava e nessuno sapeva cosa fare, le forze indiane iniziarono a fucilare e a uccidere tutti i civili presenti nella città di Valvettiturai. La giornalista Rita Sebastian dell'Indian express, David Husego del financial times e altre associazioni dei diritti umani dichiararono che questo episodio fu un vero e proprio massacro di civili innocenti. Perfino George Fernandes (ministro della difesa del governo indiano dal 1998 al 2004), paragonò questo massacro di civili a quello di My Lai (vietnam).

LA FOSSA COMUNE DEL CHEMMANI

Le numerose scomparse di molti giovani Tamil, le donne violentate da parte delle truppe cingalesi e le altre atrocità avvenute durante gli anni 90 nella penisola di Jaffna, hanno fatto soffrire molte famiglie che hanno perso i loro cari e non sapevano che fine avessero fatto. Circa 800 civili vennero uccisi durante il controllo del governo cingalese nella penisola di Jaffna. Somaratne Rajapakshe, un soldato accusato di aver abusato sessualmente di una ragazza e processato a una pena di morte indicò il luogo preciso in cui vennero sepolti tutti coloro che vennero uccisi dalle truppe nella località di chemmani che si trova a 15 miglia da Jaffna. Il governo promise di effettuare le inchieste a riguardo ma alla fine non si ebbe giustizia.



Questo è uno dei episodi più crudeli nella storia dei Tamil.

IL MASSACRO DI KUMIDINI

Il 15 maggio 1985 le forze dell'esercito Cingalese uccisero 30 civili tra cui donne e bambini che con l'imbarcazione che si chiamava "KUMUDINI" intrapresero un viaggio dall'isola di Delft per raggiungere Nainatheevu. I passeggeri vennero circondati da 6 personalisti della marina Cingalese i quali erano muniti di fucili e chiesero a coloro che erano all'interno dell'imbarcazione di mettersi all'esterno dell'imbarcazione, furono obbligati a gridare i loro nomi il loro luogo originario e subito dopo vennero accoltellati, sgozzati e alcuni furono perfino fucilati non avendo pietà perfino nei confronti delle donne e dei bambini, ciò venne condannato anche da Amnesty international.

Cronologia degli attacchi militari cingalesi effettuati contro la popolazione civile Tamil

- 5/09/90 – massacro degli studenti dell'università di batticaloa
- 9/09/90 - massacro di Sathurukondan in cui vennero uccisi 184 Tamil
- 9/10/90 massacro avvenuto nel mercato di Chavacheri
- Febbraio 1990 massacro di Kondaichi
- 20/02/91 massacro di Eravur
- Marzo 1991 massacro di Iruthayapuram
- 12/04/91 massacro di Nayanmar Thidal
- 12/06/91 massacro di Kokkaddicholai,
- 9/08/92 massacro di Mylanthanai
- 2/01/93 massacro di Kilaly massacre
- 9/07/95 massacro di Navalay avvenuto nella chiesa di Navalay in cui persero la vita 130 persone
- 22/09/95 massacro di Nagerkovil
- 11/02/96 massacro di Kumarapuram
- 3/02/98 massacro di Tampalakamam
- 15/9/99 bombardamento verso obiettivi civili da parte dello Sri lanka nella località di Puthukudiyurpu
- 13/05/2000 massacro di Silavathurai.
- 15/5/2000 massacro di Colombuthurai
- 20/12/2000 massacro di Mirusuvil
- 2/1/2006 massacro di Trincomalee
- 13/5/2006 massacro di Allaipiddy
- 17/01/06 massacro di Pesalai
- 4/08/2006 uccisione degli addetti alle associazioni non governative nella città di Muttur.
- 13/08/2006 bombardamento nella chiesa di san filippo neri di Allaippiddy
- 14/08/2006 bombardamento nell'orfanotrofio di Chencholai
- 7/11/2006 bombardamento nella località di Vaharai
- 19/11/2006 massacro a Thandikulam
- 2/01/2007 bombardamento a Padahuthurai
- 2009 (bombardamenti in varie località della regione del Vanni e attacchi ingiustificati contro chiese, ospedali rifugi e scuole anche tramite il ricorso di armi chimiche conclusi con il genocidio di Mulliwaikkal il 18 maggio).



நோர்வே ஈழத்தமிழர் அவை
Norwegian Council of Eelam Tamils
Landsradet for Eelam Tamiler i Norge

NORVEGIA



Dansk Tamilsk Forum
டென்மார்க் தமிழர் பேரவை
Denmark Tamils Forum

DANIMARCA



Maison du
Tamil Eelam
தமிழீழமக்கள் பேரவை பிரான்ஸ்

FRANCIA



SWISS COUNCIL OF
EELAM TAMILS
சுவிஸ் ஈழத்தமிழர்வை

SVIZZERA



OLANDA



GERMANIA



CANADA



NUOVA ZELANDA



INTERNATIONAL COUNCIL OF EELAM TAMILS
UTE, LA MAISON DES ASSOCIATIONS
1A PLACE ORPHELINS, 67000 STRASBOURG, FRANCE
FAX : 0033388379725
EMAIL : SEC@ICEELAMTAMILS.COM
WEBSITE : WWW.ICEELAMTAMILS.COM



CONSIGLIO DEI EELAM TAMIL IN ITALIA
EMAIL : CONSIGLIODEITAMIL@GMAIL.COM
WEBSITE : WWW.CETI-ITALY.COM